

## Maddaloni

Spese welfare  
non pagate  
liti tra Comuni  
sequestri di fondi

# La guerra dell'Ambito C2

# Ingiunzioni incrociate L'ira di Santa Maria a Vico «Pagate 250mila euro»

Invece di programmare i servizi sociali e assistenziali i Comuni litigano fra loro Sul bilancio di Maddaloni gravano 500mila euro di debiti ancora non estinti

Non si parlano. E quando comunicano, lo fanno attraverso gli avvocati: è scoppiata la guerra delle ingiunzioni di pagamento incrociate. Non c'è pace e, soprattutto, non c'è una serena programmazione per l'«Ambito C2 dei servizi sociali intercomunali». Croce degli assistiti (soprattutto le persone non autosufficienti e disabili), il welfare è la delizia dei legali. Nessuno dei comuni aderenti, partendo da Maddaloni (ente capofila), è in regola con i pagamenti delle quote, pur avendo ricevuto servizi. Così, invece di avviare una trattativa per compensare crediti e debiti, arrivano le ingiunzioni e i pignoramenti.

Miretto a pag. 28

### MADDALONI / 1

Giuseppe Miretto

Non si parlano. E quando comunicano, lo fanno attraverso gli avvocati: è scoppiata la guerra delle ingiunzioni di pagamento in-

crociate. Non c'è pace e, soprattutto, non c'è una serena programmazione per l'«Ambito C2 dei servizi sociali intercomunali». Croce degli assistiti (soprattutto le persone non autosufficienti e disabili), il welfare è la delizia dei legali. Nessuno dei comuni aderenti, partendo da Maddaloni (ente capofila), è in regola con i pagamenti delle quote, pur avendo ricevuto servizi.

### I PIGNORAMENTI

Così, invece di avviare una trattativa per compensare crediti e debiti, arrivano le ingiunzioni e i pignoramenti: Santa Maria a Vico (ex ente capofila) ha esercitato il diritto di prelievo coattivo per 250 mila euro non versati da Maddaloni. E l'altro ieri, nel corso di un infuocato Consiglio comunale, è arrivato l'annuncio (sostenuto all'unanimità e sollecitato da maggioranza e opposizioni) dell'avvio delle azioni coattive per la riscossione dei crediti non onorati da Santa Maria a Vico e da tutti gli altri enti locali debitori. Dalla guerra de-

gli atti ingiuntivi si salvano Valle di Maddaloni, i cui crediti sono gestiti causa dissesto finanziario dall'organismo straordinario di liquidazione, e San Felice a Cancellone che ha estinto le rate in arretrato.

### LA DICHIARAZIONE

Il contenzioso, segnalato dal dirigente dei servizi finanziari tra le criticità di bilancio, è solo all'inizio. «Abbiamo già avviato - annuncia il vice-sindaco Gigi Bove, responsabile del contenzioso - tutti gli atti legali per il recupero delle quote di partecipazione non onorate. Il rifiuto alla partecipazione finanziaria per



Peso: 23-4%, 28-38%

servizi regolarmente erogati, è giunta al punto di non ritorno. Avviata la riscossione coattiva di tutte le quote dell'ambito C2 e dell'ex Ambito C1». Gravano sul bilancio comunale circa 500 mila euro mai riscossi. Ormai è lotta finanziaria di tutti contro tutti. Ormai si scava negli archivi zeppi di debiti mai onorati. Oltre alle pendenze di Santa Maria a Vico, messo in mora anche il comune Macerata Campania (per 120 mila euro). Rilevate spese minori residue di Marcianise. Si tratta di vecchie somme risalenti alla gestione precedente al 2015 e di accordi transattivi intavolati e ami approdati a buon fine. Il Consiglio Comunale ha imposto l'abbandono della «conciliazione bonaria» soprattutto per la mancata riscossione delle «quote di partecipazione del prece-

dente ex ambito C1». Chiusa invece la stagione difficile dei servizi essenziali sospesi per mancanza di risorse, a partire dall'assistenza domiciliare e residenziale per gli anziani e i disabili. Intanto c'è stata la «riattivazione, solo parziale, dei servizi minimi essenziali e del progetto di Vita Indipendente per gli anziani non autosufficienti». Si volta pagina solo grazie al Pnrr: pronti 5,5 milioni di euro da destinare all'«Autonomia per i non autosufficienti» attraverso il ricorso a strumenti domotica, e ausili elettronici dedicati, da installare per garantire la mobilità domiciliare; fondi anche per il personale, per l'accompagnamento a distanza, telemedicina e housing sociale. Ma, nonostante la mediazione dell'assessore regionale Lucia Fortini, i comuni continuano a non parlar-

si per uscire dalla paralisi gestionale ed eleggere il CdA dell'«Azienda speciale dei servizi sociali». È sempre una questione di soldi. Maddaloni non è più «disponibile a garantire i debiti con il bilancio comunale». Per far nascere l'Agenzia chiede l'introduzione di una votazione.

